



CORTE DEI CONTI

**UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL
MINISTERO DEL TURISMO**

Si attesta che il provvedimento numero sn del 07/12/2023, con oggetto Protocollo nr: 32775 - del 13/12/2023 - AOO_AG - AOO_Affari generali trasmissione direttiva del Ministero delle Imprese e del Made in Italy recante "Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali". pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0064601 - Ingresso - 14/12/2023 - 08:32 ed è stato ammesso alla registrazione il 04/01/2024 n. 2

Il Magistrato Istruttore
STEFANO CASTIGLIONE
(Firmato digitalmente)



CORTE DEI CONTI



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

DIRETTIVA RECANTE LE PROCEDURE ED I CRITERI E PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "*disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*";

VISTA legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", e, in particolare, l'articolo 19;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il "*codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*", come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

VISTO il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51, "*misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina*";

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e recante "*disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*";

VISTO il decreto interministeriale, adottato dal Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante l'istituzione e organizzazione interna dell'Unità di missione per il PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2023, n. 173, recante "*Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2023, n. 174, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy*”;

VISTI i vigenti Contratti Collettivi Nazionale di Lavoro relativo al personale dell’Area I e dell’Area Funzioni Centrali;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica del 19 dicembre 2007, n. 10, in materia di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi di direzione di uffici dirigenziali;

VISTA la direttiva ministeriale 25 ottobre 2021, recante “*criteri e modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali*”;

TENUTO CONTO della necessità di aggiornare la predetta direttiva e renderla funzionale al mutato assetto organizzativo e alla realizzazione dei principi dell’ordimento giuridico in materia di esercizio delle funzioni amministrative;

PRESO ATTO degli esiti del confronto con le Organizzazioni sindacali rappresentative dell’Area Funzioni Centrali, intervenuto nelle sedute del 6 dicembre 2023 ai sensi dell’art. 5 del CCNL dell’Area Funzioni centrali, triennio 2019-2021;

EMANA

la seguente direttiva

Art. 1

(Principi generali e ambito di applicazione)

1. La presente direttiva definisce le procedure ed i criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale e non generale del Ministero delle imprese e del *made in Italy*.
2. Restano esclusi dall’ambito di applicazione della presente direttiva gli incarichi conferiti ai sensi dell’articolo 19, comma 3, d.lgs. n. 165/2001, in ragione del carattere di fiduciarità da cui sono connotati.
3. I criteri e le modalità indicati, volti a garantire efficienza, imparzialità e trasparenza, operano nel rispetto della disciplina in materia di conferimento degli incarichi dirigenziali prevista dall’articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dal C.C.N.L. relativo al personale dirigente dell’Area Funzioni Centrali, vigente e/o comunque applicabile.
4. Si osservano le disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione previste dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. Vengono, inoltre, rispettati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Si applicano, per quanto compatibili, il principio del giusto procedimento e le disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241.

5. La procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali, in ossequio ai principi costituzionali e dell'ordinamento giuridico in materia di esercizio delle funzioni amministrative, avviene nel rispetto dei seguenti principi generali:
 - a) tutti i dirigenti, a tempo indeterminato appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione, hanno diritto a un incarico, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e delle disposizioni contenute nei C.C.N.L. vigenti e/o applicabili;
 - b) nel conferimento degli incarichi dirigenziali si tiene conto del principio di pari opportunità tra uomini e donne in linea con gli articoli 3 e 51 della Costituzione;
 - c) tutti gli incarichi sono conferiti a tempo determinato. La durata degli stessi è correlata agli obiettivi prefissati e non può essere inferiore a tre anni né superiore a cinque anni, salvo quanto stabilito dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e nei casi di conseguimento del limite di età per collocamento a riposo, nonché dalle altre disposizioni normative applicabili. L'incarico termina comunque con la cessazione del rapporto di lavoro;
 - d) si tiene conto dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 54 "*Clausola di salvaguardia economica*" del C.C.N.L. del personale dirigente dell'Area Funzioni Centrali, triennio 2016-2018;
 - e) gli incarichi dirigenziali sono conferiti nel rispetto del principio di rotazione – quale primaria misura di prevenzione della corruzione e strumento per favorire l'arricchimento professionale dei singoli dirigenti – ed in rapporto alle esigenze delle strutture amministrative del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'azione amministrativa e di garantire il processo di valorizzazione dei dirigenti e della loro professionalità. A tal fine, gli incarichi dirigenziali vengono conferiti avendo cura di garantire la migliore utilizzazione delle competenze professionali dei dirigenti in relazione ai risultati da conseguire e tenendo conto delle preferenze dagli stessi manifestate, se compatibili col miglioramento dell'azione amministrativa;
 - f) è assicurata la pubblicità dei posti dirigenziali vacanti e delle corrispondenti fasce economiche, corredata delle notizie concernenti le competenze ed esperienze professionali da valutare in relazione ai compiti afferenti all'incarico dirigenziale e viene garantita la valutazione dell'idoneità tecnica e professionale, nonché delle attitudini dei dirigenti a perseguire gli obiettivi fissati dall'Organo di vertice.
6. All'atto con il quale viene conferito l'incarico dirigenziale accede un contratto con il quale, nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché di quanto previsto dalla vigente contrattazione collettiva di settore, è definito il corrispondente trattamento economico fisso e accessorio nel rispetto dei limiti retributivi stabiliti dalla legislazione vigente.

Art. 2

(Criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali)

1. Il conferimento degli incarichi dirigenziali avviene nel rispetto dei seguenti criteri:



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

- a) titoli di studio ed esperienze formative possedute dal dirigente coerenti con la natura dell'incarico da conferire e con gli obiettivi ad esso connessi;
 - b) specifiche competenze organizzative, capacità professionali e manageriali maturate dal dirigente in esperienze pregresse, anche presso altre Amministrazioni, desumibili dal curriculum vitae, da ricondurre alla complessità della struttura da ricoprire e alla specificità delle funzioni dirigenziali che devono essere garantite;
 - c) risultati conseguiti dal dirigente nei precedenti incarichi o comunque nel triennio precedente e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi connessi al posto di funzione o di studio e ricerca ricoperto e agli ulteriori obiettivi assegnati dagli atti di indirizzo e di programmazione emanati dall'Amministrazione che ha conferito l'incarico.
2. I suddetti criteri possono essere integrati tenendo conto del tipo di incarico da conferire e delle caratteristiche degli obiettivi prefissati.
 3. Il conferimento di incarichi di funzione dirigenziale a dirigenti di nuova nomina, vincitori di procedure concorsuali, avviene sulla base dei criteri di cui al comma 1, in quanto compatibili e delle esigenze funzionali del Ministero sui posti vacanti e non previamente attribuiti tramite apposita procedura di interpello ai dirigenti già in servizio, tenendo conto anche della posizione occupata nella relativa graduatoria di merito.

Art. 3

(Ricognizione periodica dei posti dirigenziali vacanti e disposizioni relative agli avvisi di interpello)

1. Viene garantita un'adeguata programmazione nel conferimento degli incarichi dirigenziali volta a favorire la continuità dell'azione amministrativa, nonché la certezza delle situazioni giuridiche.
2. La Direzione generale per i servizi interni e finanziari effettua, periodicamente, e comunque ogni quattro mesi, la ricognizione e l'aggiornamento delle posizioni dirigenziali vacanti del personale dirigente, riportando la relativa graduazione, fatto salvo quanto previsto dalle norme legislative o contrattuali che determinano l'indisponibilità dei posti medesimi. La Direzione generale di cui al precedente periodo comunica l'esito di detta ricognizione all'Ufficio di Gabinetto, ai Capi dei Dipartimenti e alle Organizzazioni sindacali dell'Area dirigenti, provvedendo alla pubblicazione sulla base della normativa vigente in materia di trasparenza.
3. Ai sensi dell'articolo 19, comma *l-bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la Direzione generale di cui al precedente comma rende conoscibili i posti di funzione dirigenziale che si rendono disponibili con l'indicazione della relativa fascia economica nella dotazione organica mediante pubblicazione di apposito interpello sul sito istituzionale del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, nonché sulla propria intranet. L'interpello è, inoltre, trasmesso a tutti i Dirigenti appartenenti al ruolo del Ministero sull'indirizzo e-mail istituzionale o, equipollemente, per assegnazione personale tramite il sistema documentale in uso al Ministero.



Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

4. L'eventuale conferimento di incarichi di funzione dirigenziale ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, può avvenire fornendone esplicita motivazione, e dopo ampia valutazione, unicamente a seguito dell'interpello. La selezione deve dare conto di aver previamente espletato le valutazioni tecniche e attitudinali sulle manifestazioni di interesse dei dirigenti del ruolo del Ministero ed aver motivato per ciascun candidato la non idoneità a ricoprire l'incarico.
5. Al termine della procedura comparativa, ed una volta avvenuta la registrazione del provvedimento presso gli Organi di controllo, l'esito dell'interpello ed il *curriculum vitae* del candidato prescelto vengono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero delle imprese e del *made in Italy*.
6. L'interpello resta in pubblicazione per almeno dieci giorni.
7. L'interpello specifica, con riferimento ad ogni posizione dirigenziale, se si applica o meno il principio della rotazione nel conferimento o rinnovo dell'incarico e se ricade nel divieto di cui all'art. 53, comma 1-bis del d.lgs. n. 165 del 2001.
8. L'esito dell'interpello è reso pubblico sul sito istituzionale nell'apposita sezione e sulla rete intranet del Ministero una volta avvenuta la registrazione del provvedimento presso gli Organi di controllo.
9. Ai candidati che hanno presentato domanda di partecipazione all'interpello è resa apposita comunicazione in ordine all'esito dello stesso ad avvenuta registrazione dell'incarico da parte degli Organi di controllo.

Art. 4

(Gruppo di lavoro per il conferimento di un incarico dirigenziale)

1. Nell'ambito delle procedure di conferimento cui al successivo articolo 5 al fine di consentire un'adeguata valutazione dei profili professionali dei candidati, può essere nominato un apposito gruppo di lavoro composto da tre membri, salvo diverso e motivato provvedimento, e un segretario, che procede a redigere un resoconto delle relative attività.
2. Il gruppo di lavoro di cui al comma 1 viene istituito, senza oneri a carico del bilancio dell'Amministrazione:
 - a) con decreto del Ministro, per gli incarichi dirigenziali di livello generale;
 - b) con decreto del soggetto deputato al conferimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale in parola, costituito da personale dirigenziale in servizio presso il Ministero;
3. Il gruppo di lavoro a supporto del Ministro, relativo alle procedure di cui all'articolo 5, ove costituito, è composto dal Capo dell'Ufficio di Gabinetto, o da un suo delegato, e da altri due componenti, tutti scelti, compreso l'eventuale soggetto delegato, tra i dirigenti generali delle pubbliche amministrazioni, magistrati ordinari, amministrativi o contabili, avvocati dello Stato, consiglieri parlamentari, professori universitari di ruolo. Le funzioni di segreteria sono, salvo diverse e motivate esigenze, assicurate dal personale in servizio presso l'Ufficio di Gabinetto.



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Art.5

(Procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale)

1. La procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale si articola nelle seguenti fasi:
 - a) anteriormente al termine in cui è previsto che si determini la vacanza di una posizione dirigenziale di livello generale, il Direttore generale dei servizi interni e finanziari, informando contestualmente il Capo del Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza, comunica al Capo dell'Ufficio di Gabinetto la disponibilità delle posizioni dirigenziali, al fine del conferimento dei relativi incarichi, nel rispetto delle percentuali previste dall'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
 - b) su impulso del Capo di Gabinetto, sentito il Capo del Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza, il Direttore generale dei servizi interni e finanziari avvia la procedura di interpello, indicando, oltre al numero, la tipologia e la fascia retributiva dei posti dirigenziali vacanti;
 - c) entro il termine di 10 giorni dall'avvenuta pubblicazione dell'interpello, gli interessati – che, ove la vacanza riguardi più posti di funzione dirigenziale di livello generale possono presentare un'istanza con più candidature valutabili, ma non oltre il numero di tre – presentano all'Ufficio di Gabinetto, tramite PEC, l'istanza di conferimento dell'incarico, corredata:
 - i. dal *curriculum vitae*, aggiornato e debitamente sottoscritto, in formato europeo, con riferimento al quale gli istanti assumono la piena responsabilità di quanto ivi contenuto, in conformità a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
 - ii. da copia di un documento d'identità in corso di validità;
 - iii. dalla dichiarazione, debitamente sottoscritta e datata, con la quale, in conformità alla normativa in tema di anticorruzione, si attesta l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, con l'impegno e/o la disponibilità, ove quest'ultime fossero sussistenti, a rimuovere le stesse.
 - d) scaduto il termine utile per la presentazione delle istanze di cui alla precedente lettera, l'Ufficio di Gabinetto procede alla verifica della conformità ai contenuti di cui alle lettere precedenti delle manifestazioni di interesse pervenute ed il gruppo di lavoro, se costituito a norma dell'articolo 4, esamina successivamente le medesime manifestazioni di interesse pervenute da parte dei candidati, i relativi *curriculum*, redigendo una relazione illustrativa dei profili degli stessi, procedendo prioritariamente all'esame delle domande dei candidati dirigenti generali e non generali appartenenti al ruolo del Ministero. Il gruppo di lavoro predisponde una lista dei candidati, senza alcun ordine preferenziale, dando atto nel resoconto delle operazioni di cui al periodo precedente, precisando la posizione giuridica dell'interessato all'atto di presentazione della domanda e restituendo gli atti all'Ufficio di Gabinetto;
 - e) nel caso in cui il Ministro non rinvenga, con apposita motivazione, dalla procedura di cui alla precedente lettera professionalità interne idonee all'incarico, richiede al gruppo di lavoro una relazione illustrativa dei profili sulle altre manifestazioni di interesse esterne, eventualmente pervenute, da parte di candidati ai sensi dell'articolo 19, comma 5-*bis* e 6 del d.lgs. n. 165/2001;



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

- f) il Ministro, sentito il competente Capo del Dipartimento, individua il candidato ritenuto più idoneo e formula al Presidente del Consiglio dei ministri una proposta motivata di conferimento dell'incarico, per il successivo *iter* di nomina. La proposta contiene l'indicazione dei seguenti elementi:
- i. l'oggetto dell'incarico;
 - ii. la decorrenza e la scadenza dell'incarico;
 - iii. gli obiettivi da perseguire;
 - iv. la documentazione attestante l'avvenuto adempimento di cui all'articolo 5, lettera f), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
 - v. la dichiarazione che, nell'effettuare la scelta del candidato indicato nella proposta, sono state rispettate le regole stabilite dal provvedimento generale di determinazione dei criteri di affidamento degli incarichi;
 - vi. la dichiarazione che, nell'effettuare la scelta del candidato indicato nella proposta, si è tenuto conto del principio di pari opportunità.

Art.6

(Procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale)

1. La procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale si articola nelle seguenti fasi:
 - a) anteriormente al termine in cui è previsto che si determini la vacanza di una posizione dirigenziale di livello non generale, su segnalazione delle Strutture interessate il Direttore della Direzione generale dei servizi interni e finanziari, avvia la procedura di interpello per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti, indicando, oltre al numero, la tipologia e la fascia retributiva dei posti dirigenziali da ricoprire;
 - b) entro il termine di 10 giorni dall'avvenuta pubblicazione dell'interpello, gli interessati presentano al titolare della struttura coinvolta, tramite PEC, l'istanza di conferimento dell'incarico, corredata:
 - i. dal *curriculum vitae*, aggiornato e debitamente sottoscritto, in formato europeo, con riferimento al quale gli istanti assumono la piena responsabilità di quanto ivi contenuto, in conformità a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
 - ii. da copia di un documento d'identità in corso di validità;
 - iii. dalla dichiarazione, debitamente sottoscritta e datata, con la quale, in conformità alla normativa in tema di anticorruzione, si attesta l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, con l'impegno e/o la disponibilità, ove quest'ultime fossero sussistenti, a rimuovere le stesse.
 - c) decorsi i termini utili per la presentazione delle istanze di cui alla precedente lettera, ciascuna Struttura, per mezzo dei propri uffici, alla verifica della conformità delle manifestazioni di interesse pervenute ai contenuti di cui alle lettere precedenti, ed il relativo titolare della Struttura procede prioritariamente all'esame delle domande comunque presentate da parte dei candidati dirigenti interni al ruolo del Ministero, anche mediante un colloquio individuale, e ne definisce l'esito della procedura, individuando il candidato ritenuto più idoneo ed informando al contempo il Capo del Dipartimento entro cui è inserita la Struttura interessata;



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

- d) qualora all'esito della predetta procedura di valutazione non si rinvenissero professionalità interne idonee all'incarico, il titolare della Struttura interessata procede, dandone congrua motivazione, alla valutazione delle manifestazioni di interesse, eventualmente pervenute, da parte di candidati ai sensi dell'art. 19, comma 5-bis e 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- e) all'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato deve sottoscrivere la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale. In caso di sussistenza di una o più condizioni non sanabili di inconferibilità e/o incompatibilità, l'Amministrazione non potrà conferire l'incarico;
- f) ciascuna Struttura, conclusa la procedura di conferimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale, provvede a trasmettere il provvedimento di conferimento di incarico dirigenziale e l'accessorio contratto, agli Organi di controllo, e alla Direzione generale per i servizi interni e finanziari per la tenuta dello stato giuridico del personale;
- g) l'incarico conferito al dirigente di livello non generale può essere rinnovato ad esclusione degli incarichi assoggettati al criterio di rotazione;
- h) qualora, all'esito delle procedure per il conferimento degli incarichi, residuino dirigenti privi di incarico ed uffici dirigenziali vacanti, tenuto conto dell'esigenza di garantire il diritto all'incarico a tutti i dirigenti, il Direttore generale per i servizi interni e finanziari, valutato il *curriculum vitae* del dirigente, previo confronto con il titolare della Struttura presso cui si trova la posizione dirigenziale vacante e sentito l'interessato, comunica al medesimo titolare, il nominativo del dirigente per successivo conferimento dell'incarico.

Art. 7

(Conferimento di incarichi ad interim)

1. Il conferimento di un incarico dirigenziale sia di livello generale che di livello non generale *ad interim* ha carattere eccezionale, e può essere conferito per motivate esigenze organizzative e funzionali, nelle more dell'attribuzione di un incarico secondo le disposizioni della presente Direttiva.
2. L'incarico *ad interim* deve avere una durata certa, prorogabile in presenza di particolari esigenze di funzionalità dell'Ufficio e rapportata al tempo ragionevole necessario al compimento della procedura ordinaria per il conferimento degli incarichi dirigenziali. L'incarico di cui al presente articolo deve, altresì, essere attribuito nel rispetto dei criteri generali della presente Direttiva, in quanto compatibili, tenendo conto, altresì, delle seguenti priorità, per quanto riguarda gli uffici dirigenziali di livello non generale:
 - a) attribuzione dell'incarico a dirigenti in servizio nel medesimo Dipartimento o Direzione generale;
 - b) titolarità di un incarico dirigenziale che abbia ad oggetto materie affini a quelle contenute nell'incarico da conferire, salvo diverse e motivate esigenze di funzionalità;
 - c) pregressa particolare esperienza acquisita nelle materie oggetto dell'incarico da conferire.



Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy

2. Fatte salve specifiche e motivate esigenze organizzative e funzionali, al dirigente può essere attribuito un solo incarico *ad interim*. Il provvedimento di conferimento dell'incarico viene pubblicato sul sito istituzionale e sulla intranet dell'Amministrazione.

Art. 8

(Astensione, assenza, impedimento o vacanza)

1. Il Direttore generale, in caso di conflitto di interessi, anche potenziali, si astiene dall'adozione di ogni atto e provvedimento concernente il procedimento di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale. Ricorrendo a tale ipotesi, ovvero in caso di assenza, impedimento o vacanza, la trattazione del procedimento è demandata al Capo del Dipartimento nel quale è collocata la Direzione Generale interessata.

Art. 9

(Revoca degli incarichi)

1. L'incarico può essere revocato per motivate ragioni organizzative e gestionali nei casi previsti dalle norme di legge e/o contrattuali ovvero qualora sia imputabile al dirigente il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati o l'inosservanza delle direttive impartite, secondo quanto previsto dall'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modifiche e integrazioni.
2. La revoca in ogni caso ha luogo nel rispetto del principio del giusto procedimento e, previa valutazione della consistenza del Fondo di retribuzione di posizione e di risultato, l'art. 54 del CCNL 2016-2018 dell'Area Funzioni centrali.

Art. 10

(Disposizioni finali)

1. La presente direttiva entra in vigore a decorrere dalla data di registrazione della Corte dei conti e, con effetto dalla medesima data, abroga la precedente del 25 ottobre 2021.
2. La presente direttiva per il conferimento degli incarichi dirigenziali di livello generale e non generale sarà trasmessa alla Corte dei conti per la prescritta registrazione e pubblicata sul sito internet istituzionale del Ministero.

ROMA, 7 DICEMBRE 2023

IL MINISTRO